

vole Guicciardini la convenienza che lo Stato o possa riprendere l'acqua per concederla ad altri o possa ricondurre il privato nei limiti del suo diritto, impedendo che continuino degli abusi pregiudizievoli ai pubblici o ai privati interessi.

Io quindi prego l'onorevole mio amico Guicciardini di non insistere nel chiedere delle modificazioni che proprio la Commissione non potrebbe ammettere.

Presidente. Non essendovi proposte, pongo a partito l'articolo 5 che ho letto.

(È approvato.)

“ Art. 6. Il concessionario è libero di variare l'uso ed i meccanismi del suo opificio, purchè non ne venga pregiudizio ai terzi e purchè non alteri il modo, le opere ed il quantitativo della derivazione, nè il punto della restituzione delle acque.

“ Le variazioni debbono essere previamente notificate alla prefettura, sotto pena di una multa pari al triplo del canone dovuto per la concessione, salvo il diritto all'amministrazione di far rimettere le cose nel pristino stato a spese del contravventore, quando le alterazioni risultassero pregiudizievoli. „

L'onorevole Franzì ha facoltà di parlare.

Franzi. Pare a me che la seconda parte della disposizione contenuta in quest'articolo sia assolutamente soverchia.

Io vorrei pregare gli egregi membri della Commissione, ed il Governo, di voler consentire che sia tolta.

La prima parte dell'articolo dispone che il concessionario è libero di variare l'uso ed i meccanismi del suo opificio, purchè non ne venga pregiudizio ai terzi, e purchè non alteri il modo, le opere ed il quantitativo della derivazione, nè il punto della restituzione delle acque.

E fin qui sta bene. Il secondo capoverso prescrive che le variazioni, e, notate, le variazioni tutte, tanto quelle di uso che del meccanismo, debbano essere previamente notificate alla prefettura sotto pena di una multa pari al triplo del canone dovuto per la concessione.

Pare a me che questo vincolo imposto al concessionario di non poter variare una ruota, una trasmissione, un meccanismo qualunque benchè minimo del suo opificio, senza essere costretto a recarsi dal prefetto e dirgli: signor prefetto, guardate, nell'interesse dell'industria mia ho creduto di mutare una ruota (o altro) del mio meccanismo; pare a me, dico, che ciò sia esagerato e soverchio,

e che non ci siano ragioni sufficienti che lo giustifichino. Il Governo nella sua proposta era stato assai più temperato; il Governo aveva proposto unicamente che si dovessero denunciare al prefetto le variazioni dell'uso. Per verità, ho delle difficoltà a venire anche fin lì, perchè se io, concessionario dell'acqua, oggi voglio attivare una manifattura di cotone, e domani voglio convertire la mia manifattura in una cartiera, purchè non alteri le condizioni della presa e della restituzione dell'acqua, purchè non arrechi danni all'altri utenti a casa mia sono padrone di fare della mia industria quello che mi pare e piace. Quindi, io proporrei, e parmi che la cosa si presenti chiara da sè, proporrei, in via principale, che si sopprima il capoverso dell'articolo; e, in via strettamente subordinata, che almeno si limitasse l'articolo a quello che fu proposto dal Governo. Spero che la Commissione vorrà consentire a togliere od il capoverso intero, od almeno almeno quel vincolo, che anche le variazioni dei meccanismi debbano essere notificate al prefetto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Peruzzi.

Peruzzi. (Presidente della Commissione) Veramente credo che la Commissione abbia commesso una svista nello stampato, o nelle bozze, non so perchè. La Commissione non ha infatti inteso di aggravare minimamente la proposta ministeriale, e riconosce ora che effettivamente ha ragione l'onorevole Franzì, essendo la dizione più completa e comprensiva quella di “ variazioni di uso. „

Quindi io faccio ammenda onorevole a nome della Commissione, e dichiaro che, tenuto fermo il primo capoverso secondo il progetto della Commissione, essa quanto al secondo capoverso ritorna al progetto ministeriale dicendo: le variazioni di uso debbono essere *previamente* notificate alla prefettura sotto pena ecc. e resta tolta quella indeterminatezza che era veramente troppo comprensiva.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Finzi.

Finzi. Io spero che l'onorevole Commissione, dacchè riconosce l'insussistenza della dizione riguardo all'aver essa effetto sul mutamento dei meccanismi, vorrà riconoscerla anche rispettivamente all'uso. Supponiamo che la concessione d'acqua si riferisca ad uso agricolo, onde in un anno venga al concessionario di applicare l'acqua concessa all'irrigazione delle praterie, in un altro anno convenga di applicarla alle risaie, un'altro anno infine gli convenga applicarla ad un altro prodotto come il lino, in nome di che dovrò andare, io proprietario, a denunciare al prefetto od a chi fece la